

Grillini contro il Contorta

Al via una battaglia legale

«Progetto costoso, voluto dalle lobby. Lascerà segni indelebili sulla laguna»
Il Movimento 5 Stelle vorrebbe un lungo pontile alla bocca di Porto del Lido

► VENEZIA

«Il progetto del canale Contorta? Il meno economico, il più impattante dal punto di vista ambientale e quello con meno ricadute dal punto di vista professionale. La scelta di puntare spediti sulla realizzazione del Contorta si spiega solo in una logica di pressioni fatte da potenti lobby economiche». A dirlo sono l'assessore all'Urbanistica del comune di Mira Luciano Claut e i parlamentari del Movimento 5 Stelle Giovanni Endrizzi (senatore), Emanuele Cozzolino e Arianna Spessotto (deputati). «Non si capisce», dice l'assessore Claut, che risiede al Lido di Venezia, «la logica di questo progetto, cioè quello del canale Contorta, per il quale si stanno forzando tutte le procedure pur di renderlo l'unico progetto realizzabile. È un progetto che distruggerà l'ambiente lagunare, costerà 150 milioni di euro e alla fine sarà concluso solo nel 2016». Con molti meno soldi (circa la metà) e meno rischi per la laguna, si potrebbe portare avanti, per i grillini, un progetto che prevede l'attracco delle grandi navi passeggeri fuori della laguna di Venezia.

«Mutuando per linee generali quello che è stato il progetto presentato da Cesare De Piccoli nel 2005», dice Claut, «ma con una dimensione più piccola, si potrebbe creare un segmento di pontile di 450 metri

anche autoaffondante, fuori dalle bocche di porto. Un pontile che potrebbe essere agganciato anche all'isola del Mose ora di fatto poco utilizzata. Qui i passeggeri potrebbero essere fatti transitare e caricati su motonavi su cui saranno portati a visitare Venezia e la laguna in un sistema chiuso. Questioni legate alla velocità delle maree e venti per gli atracchi delle navi, potranno essere affrontati con studi ad hoc». Per il Movimento 5 Stelle questo sistema è preferibile allo scavo del canale Contorta, in quanto potrebbe essere già pronto per il 2015 e intercetterebbe senza perdite i flussi turistici. «Il progetto del canale Contorta», spiega il senatore Endrizzi, «invece voluto fortissimamente dall'Autorità Portuale, è inutile, costa e invece di azzerare i rischi li sposta e in parte li amplifica. È un progetto che lascerà un segno indelebile su un ecosistema delicatissimo e unico come quello della laguna di Venezia. Se il progetto voluto dall'Autorità Portuale è presentato come uno dei tanti progetti compatibili, in alternativa con tanti altri per risolvere il problema del transito delle grandi navi, va bene. Non va bene se invece si vuole farlo passare anche a livello ministeriale, come l'unico progetto da perseguire. Contro questa prospettiva daremo il via ad una battaglia legale per fermarlo».

Alessandro Abbadir



Il transito di una Grande nave in Bacino San Marco

